

Consiglio Ue conferma stop a coltivazioni Ogm

E' stato formalizzato l'accordo politico raggiunto dai ministri dell'Ambiente dell'Ue che lascia liberi gli Stati membri di coltivare o di vietare gli Ogm sul loro territorio. A darne notizia è la Coldiretti sottolineando che spetterà ora alla presidenza italiana di turno dell'Ue perfezionare la procedura, ufficializzando quella che è una svolta profonda nel quadro normativo europeo.

"Il divieto di coltivazione da misura provvisoria e legata al principio di precauzione per motivi ambientali e sanitari diventa giustamente – precisa il presidente Roberto Moncalvo - una decisione permanente assunta sulla base del modello di sviluppo che ogni singolo Paese intende sostenere".

L'accordo europeo va ad unirsi al decreto legge nazionale del 24 giugno 2014, n. 91, che ha finalmente previsto le sanzioni a carico di chi semina Ogm che vanno dalla reclusione da sei mesi a tre anni con una multa che può arrivare anche a trentamila euro. Alle Regioni spetterà di definire, nell'ambito del proprio territorio e sulla base dei rilievi effettuati dagli organi di polizia giudiziaria, modalità e tempi delle misure che il trasgressore dovrà adottare, a proprie spese, per rimuovere le coltivazioni vietate.

Il primo effetto del decreto è stata la distruzione delle coltivazioni illegali di mais Mon 810 transgenico da parte del Corpo forestale dello Stato, in collaborazione con la Forestale regionale e su delega della Procura della Repubblica di Udine.